

## La preparazione alla seconda prova degli esami di stato

Di M. Marchese

La preparazione alla seconda prova degli esami di stato al Liceo “G.B. Brocchi” di Bassano del Grappa (VI) si articola in un percorso quinquennale sperimentato fin dagli anni in cui avevamo per tutti gli indirizzi, e per quanto ci riguarda per il liceo classico, i percorsi dell'autonomia, che prevedevano un arricchimento dell'offerta formativa che rendeva più vario e completo il percorso del liceo classico con discipline di alto valore educativo e orientante. In quegli anni l'esame prevedeva la possibilità per i candidati di svolgere la seconda prova facendo seguire alla traduzione «un breve esame critico del brano assegnato che ne metta in evidenza i caratteri linguistici e/o il significato con eventuali richiami storico culturali», per lo svolgimento del quale venivano concesse due ore in più, cioè sei anziché le attuali quattro, che quindi equiparavano la prova del liceo classico alle seconde prove degli altri percorsi di studio liceali e non.

Dopo la riforma Gelmini il nostro liceo è rientrato nei ranghi dei licei tradizionali, ha dovuto subire l'impoverimento del suo percorso formativo e i suoi studenti hanno perduto la possibilità di svolgere la prova di maturità con traduzione e commento, che ancora viene proposta nel liceo classico opzione internazionale. Ma ciò che è rimasto come *habitus* mentale ai suoi docenti è stato il percorso di preparazione alla prova degli esami di stato, che pur se non prevede il commento, non può cancellare gli innegabili risultati ottenuti dagli studenti in termini di traduzione consapevole. La preparazione vede lo studente affrontare delle prove e dei test che lo rendono protagonista in prima persona dell'analisi e dell'approfondimento ermeneutico del testo e capace di tradurre in modo più consapevole. Naturalmente queste competenze non si improvvisano, ma devono essere guidate e proposte da docenti preparati e aperti alla sperimentazione.

### Il percorso quinquennale

#### Primo anno

Lavoro sull'uso del dizionario e su lessico, famiglie di parole, etimologie, derivazioni e composizioni. (Prove: testi con domande guida o altra tipologia di prove).

#### Secondo anno

Riflessione sulla lingua anche con l'ausilio di schematizzazioni ad albero, per cogliere visivamente parallelismi sintattici e gradi di subordinazione. Avvio al riconoscimento di un valore connotativo alle espressioni morfo-sintattiche (Prove: testi con domande guida o altra tipologia di prove).

#### Triennio

Studio e interpretazione del lessico e delle figure di pensiero e di significato. Individuazione dei campi semantici presenti nel testo per comprendere l'atteggiamento dell'autore di fronte alla materia che sta trattando, osservazione dell'uso delle figure retoriche, per individuare i punti in cui l'autore sta esprimendo una idea a cui tiene particolarmente. Riconoscimento di un valore connotativo alle espressioni morfo-sintattiche (Prove: testi con domande guida o altra tipologia di prove).

Il primo anno è dedicato in particolare, come si può osservare, allo studio del lessico, che è riconosciuto generalmente come molto utile in latino, ma soprattutto in greco, per vincere l'iniziale disorientamento che coglie chi deve affrontare la lettura e la traduzione di un testo in una lingua straniera.

Si può prevedere anche un approccio ludico, finalizzato a sostenere la memorizzazione delle parole greche e latine, scelte sulla base del concetto di frequenza. Si propongono pertanto le parole che più

frequentemente si trovano nei testi studiati.<sup>1</sup> Per quanto mi riguarda lavoro nelle classi, da diversi anni, a un progetto di dizionario visuale. Esso consiste nella produzione da parte dei ragazzi, di una serie di disegni che rappresentino l'idea o il significato delle parole da studiare. Con i disegni vengono costruiti dei cartelloni e con le foto digitalizzate delle illustrazioni vengono realizzati dei dizionari da studiare a casa in vari formati elettronici, PDF, e-book, Padlet. È possibile inoltre trasformare il dizionario visuale in un dizionario multimediale, registrando con le voci fresche degli studenti la pronuncia e il significato delle parole, associati alle immagini.

Al lavoro in classe e a casa è necessario far seguire dei momenti di verifica. Anche queste possono essere delle liste di parole incasellate in tabelle a fianco delle quali scrivere il significato, oppure possono essere liste da riordinare sulla base dell'appartenenza a campi semantici diversi. Ma la verifica si può anche trasformare in una gara individuale o a squadre con l'ausilio del programma Kahoot<sup>2</sup> che consente di creare e poi proporre in modo giocoso dei quiz relativi ai significati delle parole. Nel nostro caso le immagini realizzate dai ragazzi, possono rientrare a pieno titolo fra gli *item* delle prove.

Al secondo anno il lavoro mira soprattutto ad affinare le tecniche di comprensione e l'analisi morfo-sintattica dei testi, anche con l'ausilio del metodo di analisi della grammatica valenziale. Il metodo, elaborato dal francese Tesnière<sup>3</sup> e diffuso soprattutto da Germano Proverbio<sup>4</sup>, aiuta la visualizzazione della frase semplice e della frase complessa attraverso i segni, simili a quelli della chimica, che legano il verbo ai suoi complementi. Tale tipo di schematizzazione aiuta sia gli studenti a sciogliere i nodi più complessi ai fini della comprensione e della traduzione del testo, sia i docenti a presentare anche argomenti piuttosto ostici in modo efficace. L'osservazione attenta poi dei "ricami" che si realizzano sui fogli o sulla lavagna, consente di facilitare l'individuazione delle prime figure retoriche, ad esempio i parallelismi, il chiasmo o la *variatio*, che solitamente si collocano alla periferia degli schemi.

Nel triennio si passa all'interpretazione del lessico e delle figure retoriche di pensiero e di significato dei testi e si procede all'identificazione dei campi semantici prevalenti, operazione che gli studenti avevano imparato a svolgere già in prima. Attraverso queste operazioni si rivelano in modo di solito molto esplicito il pensiero cosciente o inconscio dell'autore e le sue intenzioni comunicative.

Già a partire dalla prima vengono comunque proposte, insieme alle altre prove che abbiamo visto, anche le prove di traduzione corredate sempre da domande che servono non per mettere in difficoltà lo studente, ma per attrarre la sua attenzione proprio sui punti più interessanti o sulle particolarità morfologiche e sintattiche che potrebbero trarlo in inganno e fargli sbagliare la traduzione. Ci saranno anche quesiti di comprensione, che possono richiedere anche semplicemente una narrazione in sintesi, con parole proprie, degli eventi o delle riflessioni presenti nel testo. La narrazione al termine della stesura della brutta copia serve per rimettere in ordine le idee e a partire da essa lo studente è invitato a correggere la prima stesura, per arrivare ad una traduzione più fluente e, si spera, più corretta.

---

<sup>1</sup> Cauquil G., Guillaumin J.Y., *Lessico essenziale di greco*, edizione italiana a cura di F. Piazzì, Bologna, Cappelli.  
Cauquil G., Guillaumin J.Y., *Lessico essenziale di latino*, edizione italiana a cura di F. Piazzì, Bologna, Cappelli.

<sup>2</sup> <https://create.kahoot.it> ; <https://play.kahoot.it>

<sup>3</sup> Tesnière, Lucien (2001): *Elementi di sintassi strutturale*. A cura di Germano Proverbio e Anna Trocini Cerrina. Torino, Rosenberg & Sellier 2001

<sup>4</sup> Seitz F., Proverbio G., Sciolla L., Toledo E., *Fare latino, manuale di latino*, Torino, SEI, 1983.

Al terzo anno i quesiti del docente accompagnano l'approfondimento e l'osservazione e richiedono i primi confronti con testi già letti o riflessioni su temi tipici trattati, come la virtù e la fortuna, la speranza e la salvezza.

L'avvio vero e proprio al commento viene dato al quarto anno. Innanzi tutto la programmazione annuale di latino e di greco elaborata dal dipartimento di lettere della scuola prevede una scansione del lavoro che segue la via tracciata dalle otto competenze europee. Il commento occupa uno spazio specifico in quanto

viene visto come la summa delle conoscenze ed abilità acquisite nelle attività che si prevede di svolgere in classe: è identificato come strumento per l'acquisizione delle competenze di Comunicazione nella madrelingua e Consapevolezza ed espressione culturale.

Inoltre

la produzione di un commento è l'esito di un processo per cui l'acquisizione delle competenze e delle abilità conduce ad una loro autonoma rielaborazione al fine di rendere comprensibile il testo attraverso forme comunicative diverse dalla traduzione, (es. la sintesi); di assicurare una comprensione inclusiva degli elementi che il testo presuppone ma non esplicita, di privilegiare una prospettiva interpretativa scelta dal commentatore, che in questo modo rende ragione della traduzione stessa; di rendere maggiormente apprezzabile il testo originale al lettore contemporaneo.

Dunque ciò che si chiede, oltre alla traduzione, a cui non desideriamo affatto rinunciare, è l'esplicitazione dei sensi sottintesi, l'individuazione degli elementi significativi nella porzione di testo considerata, la ricostruzione per induzione di un possibile contesto storico/ letterario/artistico oppure la discussione delle tematiche antropologiche presenti. Per concludere si chiede la stesura di un testo italiano a supporto della fruizione, comprensione ed interpretazione del testo latino.

Le prove cominciano a essere corredate da domande più complesse e da richieste che costringono gli studenti a osservare il testo in modo molto approfondito. Per consentire da una parte la lettura di una porzione più ampia di testo, che sia significativa ai fini della stesura di un commento critico, e permettere d'altra parte di terminare la prova entro i tempi a disposizione durante l'anno scolastico per la lezione o per il compito in classe, si possono elaborare delle prove corredate di un ante-testo, un breve testo da tradurre, e un post-testo. In qualche caso può essere proposto il testo latino con traduzione a fronte, ma con la richiesta di analisi e commento.

Per accompagnare il ragazzo in una operazione così complessa è stata elaborata una griglia di analisi che costituisce una guida all'esplorazione del testo e alla elaborazione del commento. Essa sarà tenuta come pro-memoria nel momento in cui lo studente sarà chiamato a svolgere tutte le operazioni senza i quesiti proposti dall'insegnante per la singola prova, e in seguito sarà abbandonata o meglio assimilata, acquisita come metodo di lavoro e applicata autonomamente dal discente.

Le griglie di valutazione avranno una serie di voci tassonomiche che si riferiscono alla traduzione e una serie che si riferiscono al commento. Le richieste del livello della traduzione possono essere meno esigenti e prevedere di non soffermarsi, durante la valutazione, su qualche svista morfologica nella traduzione, a fronte di un impegno e un risultato elevati nel commento. Ciò sortisce l'effetto di incoraggiare anche quegli studenti che non riescono a ottenere buoni risultati nella traduzione, ma che, posti di fronte a un testo, sono in grado di comprenderlo e apprezzarne la tessitura testuale.

Concludiamo con la speranza che un giorno si possa legiferare a favore di una prova dell'esame di stato che consista non nella semplice traduzione, ma in una traduzione consapevole ottenuta

attraverso la stesura di un «un breve esame critico del brano assegnato che ne metta in evidenza i caratteri linguistici e/o il significato con eventuali richiami storico culturali».